

tasi di chi risponde ai numeri 187, 182 e 12, servizi che con l'attuale tecnologia potrebbero essere remotizzati o svolti in telelavoro);

tale piano non è ancora stato presentato alla valutazione delle organizzazioni sindacali nazionali;

comportamenti simili a questi si constatano nella provincia di Belluno, a territorio prettamente montano anche per altre aziende come Enel e Poste che reputano non più remunerativo fornire servizi in queste realtà periferiche;

queste logiche incentivano il progressivo spopolamento della montagna;

ogni ridimensionamento della struttura Telecom in provincia di Belluno costituisce un'ulteriore difficoltà a garantire tutti i servizi usufruibili generati dal continuo sviluppo di tale strategico settore —

se siano al corrente di tale problematica e se ritengano che la Telecom, nel disporre il ridimensionamento della struttura in provincia di Belluno e il trasferimento dei lavoratori a Treviso, abbia rispettato gli accordi assunti con il Governo e con i sindacati in relazione al piano di ristrutturazione. (4-00049)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

SPINI e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2001 è stato approvato un emendamento per finanziare la produzione dei cosiddetti farmaci orfani;

lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (SCFM) è l'unico istituto pubblico la produzione dei farmaci esistenti in Italia;

tra l'Istituto Superiore di Sanità e lo SCFM da tempo sono stati intrapresi contatti ed iniziative per arrivare ad una convenzione tra i Ministeri interessati che permetta l'affidamento della produzione dei farmaci orfani a detto stabilimento militare —

quali siano le iniziative che il Governo intenda prendere per arrivare ad una positiva e sollecita soluzione del problema. (4-00045)

PALMA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il generale progetto di ridimensionamento delle unità dell'Esercito e la loro conseguente ridislocazione sul territorio nazionale non pare prestare particolare attenzione alle esigenze espresse dal territorio del Nord Est italiano, notoriamente caratterizzato da una produttività di assoluto rilievo a livello sovranazionale;

in particolare, entro il 2002 dovrebbe essere portato a compimento il trasferimento dell'XI Reggimento guastatori dalla attuale sede di Motta di Livenza a quella di Foggia e ciò al fine di consentire alla brigata « Pinerolo », di stanza a Bari, di completare il proprio organico mediante l'acquisizione di un reggimento genio e divenire brigata di proiezione;

il terreno di giurisdizione della brigata « Pinerolo », così, verrebbe ad essere dotato di una unità di genio importante per gli interventi che dovessero rendersi necessari in quell'area in caso di pubblica calamità o di pubblica utilità; interventi, evidentemente, concorrenti con quelli delle forze dell'ordine nell'ambito di quel dominio Cocim che caratterizza l'essenziale collaborazione civile militare;

ciò premesso, si deve con forza porre alla Sua attenzione che proprio le segnalate esigenze di intervento in caso di pubblica calamità e/o pubblica utilità si pongono in modo assolutamente prioritario nel territorio dell'indotto opitergino-mottense e in quello viciniore della Co-

munità dell'Alto Livenza; aree in cui per l'appunto ha sede attuale l'XI Reggimento guastatori;

detto reparto — che per competenza funzionale costituisce la forza organizzata dell'Esercito cui viene deputato il compito di realizzare quel primo intervento da cui dipende spesso l'efficiente attuazione di ogni altro tipo di soccorso e la normalizzazione della vita socio-economica del territorio — svolge, anche sotto tale preminente profilo, un ruolo fondamentale nel territorio mottense in cui ha attuale stanza e che si connota per il persistente rischio di esondazione (un rischio reale, anche per la mancata ultimazione di specifiche opere di contrasto, e quindi non ipotetico come quello eventualmente esistente in altre zone del territorio nazionale);

a tale riguardo, giova segnalare come, in modo unanime la popolazione ricordi l'intervento dell'XI Reggimento guastatori in occasione dell'alluvione del 1966 — intervento tanto meritorio ed efficiente da far ottenere al reparto la medaglia di bronzo al valore civile — e come, con uguale unanimità, la popolazione riconosca oggettivamente ai componenti del citato Reggimento il ruolo di « guardiani del Livenza » e, conseguentemente, ad essi si affidi per la tranquillità di una vita destinata a scorrere sotto la spada di Damocle del rischio di esondazione;

peraltro, la permanenza dell'XI Reggimento guastatori in quel di Motta di Livenza è ulteriormente giustificata — ove ne fosse ancora bisogno alla luce delle primarie esigenze di sicurezza della collettività sopra segnalate — dal fatto che i recenti provvedimenti di riordino hanno conferito al reparto la funzione di Isola Addestrativa; funzione questa fin qui assolta con competenza e specializzazione assolute e realizzata anche mediante l'attività di montaggio di ponti sul fiume Livenza, unica reale palestra di esercitazione del genio del Paese;

inutile dire che il trasferimento del reparto verrebbe a privare il territorio mottense di un presidio ad ampia poli-

funzionalità di impiego — sia sotto l'aspetto esclusivamente militare che sotto quello delle emergenze dovute a calamità naturali — e, altresì, con una non apprezzabile distribuzione delle risorse sul territorio, verrebbe a superdotare una area del territorio nazionale che già registra la presenza di cospicue unità del genio —:

alla luce di quanto fin qui esposto si chiede di conoscere se si intenda persistere nel programmato trasferimento ovvero si intendano adottare i provvedimenti necessari alla permanenza dell'XI Reggimento guastatori nell'attuale sede di Motta di Livenza. (4-00046)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sui principali quotidiani campani, in data 10 giugno 2001, venivano pubblicati vari articoli con i quali veniva dato ampio rilievo alla « strabiliante » vicenda di cui è stato vittima il giudice Angelo Di Salvo, in servizio presso l'ottava sezione penale del Tribunale di Napoli;

più specificamente, il dottor Di Salvo in relazione ad indagini nei suoi confronti per il reato di calunnia, che sarebbe stato consumato agli inizi degli anni novanta, era stato prosciolto con sentenza di non luogo a procedere (NLP) emessa il 24 febbraio 1993 dal Gip presso il tribunale di Salerno;

tale procedimento sarebbe stato riaperto — si assume senza che ne sussistessero i presupposti — nel 1997 e si sarebbe protratto per circa quattro anni, nel corso dei quali non sarebbe stato compiuto né delegato alla Pg alcun atto di indagine;

le vicissitudini del dottor Di Salvo sembravano dovessero avere fine dopo una serie di contraddittori comportamenti del